



**Domani su *Famiglia Cristiana*:  
emergenza migranti, “Vade retro Salvini”.  
La Chiesa contro certi toni sprezzanti e non evangelici**

**Milano, 25 luglio 2018** - Una mano che si leva verso il volto di uno sconcertato ministro degli Interni; sotto, il titolo: «Vade retro Salvini». È la copertina del prossimo numero di *Famiglia Cristiana*, domani in edicola. «Niente di personale o ideologico», precisa il settimanale, «si tratta di Vangelo».

**Dopo l'ennesima tragedia di migranti morti in mare** (le vittime, ricorda il settimanale, sono già 1.490 dal primo gennaio al 18 luglio), *Famiglia Cristiana* fa il punto sull'impegno della Chiesa italiana. Il giornale apre l'inchiesta con le riflessioni della presidenza della Conferenza episcopale italiana (Cei): «Come pastori non pretendiamo di offrire soluzioni a buon mercato. Rispetto a quanto accade non intendiamo, però, né volgere lo sguardo altrove, né far nostre parole sprezzanti e atteggiamenti aggressivi. Non possiamo lasciare che inquietudini e paure condizionino le nostre scelte, determinino le nostre risposte, alimentino un clima di diffidenza e disprezzo, di rabbia e rifiuto».

*Famiglia Cristiana* riprende inoltre le frasi più significative di numerosi vescovi come **Mario Delpini** (Milano, «Vorremmo che nessuno rimanga indifferente, che nessuno dorma tranquillo, che nessuno si sottragga a una preghiera»), **Matteo Zuppi** (Bologna, «Le Ong non sono complici degli scafisti, se stanno lì vuol dire che c'è un problema»), **Corrado Lorefice** (Palermo, «Siamo noi i predoni dell'Africa! Siamo noi i ladri che, affamando e distruggendo la vita di milioni di poveri, li costringiamo a partire per non morire: bambini senza genitori, padri e madri senza figli»), **Cesare Nosiglia** (Torino, «Fa parte del problema anche l'esplosione di polemiche, l'aver trasformato certo dibattito pubblico in un'arena in cui chi vince non è questo o quel gladiatore, ma sempre il “padrone del circo”, il controllore dei canali mediatici, il manipolatore delle opinioni e dei sentimenti»), **Antonio Staglianò** (Noto, delegato per le migrazioni della Conferenza episcopale siciliana: «Salvini sbaglia a dire: "Prima i poveri italiani e poi quelli africani". Noi non dovremmo neppure averne. Gli stranieri hanno sempre il diritto umano di essere accolti»), **Gualtiero Bassetti** (Perugia, presidente della Cei, «Non si può chiudere il porto quando arriva una nave che è piena di disgraziati che sono dei crocifissi, o per un motivo o per un altro; che nessuno sia lasciato morire in mare, lo chiedo con il cuore»).

*Famiglia Cristiana* ribadisce e fa sue le parole pronunciate dal cardinale Bassetti l'11 luglio, san Benedetto, nell'Abbazia di San Miniato al Monte, in Firenze: non è una questione ideologica o di schieramento politico, si tratta di riaffermare «il pensiero della



**Chiesa», che «è quello della parabola del Buon samaritano. La logica del cristianesimo è quella di prendersi cura».**

**Nell'inchiesta sull'emergenza migranti *Famiglia Cristiana* pubblica anche testimonianze e storie di inserimento, nonché due editoriali. Il primo è firmato dal cardinale Francesco Montenegro, arcivescovo di Agrigento e presidente nazionale della Caritas italiana, che invita a scegliere come bussola le parole del Papa. E circa i migranti, aggiunge: «Non accoglierli, chiudendo loro soprattutto il cuore, significa non riconoscere Dio presente in loro, e perciò rifiutarLo. Mi chiedo, rifiutare Dio non è un atto di ateismo? Dobbiamo dunque sporcarci le mani e non trincerarci dietro un silenzio talvolta complice». Il secondo editoriale è di don Antonio Mazzi: «Noi di Exodus abbiamo aperto in Calabria cinque strutture per accogliere i minori. Insegniamo la lingua italiana, li aiutiamo a recuperare quel poco di scuola che hanno fatto nei loro Paesi ma, soprattutto, ascoltiamo i loro dolori e le loro paure, curiamo la loro salute e tentiamo, con fatica, di far capire che in Italia ci sono anche persone che li amano e che fanno di tutto perché nel loro mondo e nel nostro torni un po' di pace. Vi debbo dire che, tornando dalla Calabria, sentendo sull'aereo i discorsi che facevano alcuni viaggiatori, la tristezza ha distrutto quel po' di speranza che loro, gli invasori, mi avevano elargito».**

### **Il Gruppo Editoriale San Paolo**

*La Società San Paolo è una Congregazione religiosa fondata nel 1914 in Italia ad Alba dal beato don Giacomo Alberione. I membri della Società San Paolo, conosciuti come Paolini, operano in 32 nazioni. La loro molteplice attività riguarda: editoria libraria, giornalistica, cinematografica, musicale, televisiva, radiofonica, multimediale, telematica; centri di studio, ricerca, formazione, animazione. Il marchio che caratterizza tutti i prodotti e le attività dei Paolini rappresenta efficacemente la dinamica della loro presenza.*